

# Fermare la strage, subito!

11 marzo 2023, ore 14:30 - Manifestazione nazionale a Cutro

La strage di Cutro non è stato un incidente imprevedibile. È solo l'ultima di una lunghissima serie di tragedie che si dovevano e si potevano evitare.

Le persone che partono dalla Turchia, dalla Libia o dalla Tunisia sono obbligate a farlo rischiando la vita a causa dell'assenza di canali sicuri e legali di accesso al territorio europeo.

I governi hanno concentrato i loro sforzi solo sull'obiettivo di impedire le partenze, obbligando chi fugge da guerre, persecuzioni e povertà a rivolgersi ai trafficanti.

Se le persone morte nel mare davanti a Cutro avessero potuto chiedere e ottenere un visto umanitario non avrebbero rischiato la vita.

Se ci fosse stato un programma di ricerca e salvataggio europeo o italiano, quel terribile naufragio si sarebbe potuto evitare.

Sulle responsabilità delle autorità competenti indagherà la magistratura.

Ma chi ha responsabilità politiche, in primo luogo il governo, non può ribaltare la realtà e scaricare sulle vittime il peso di una strage che ha visto la perdita di 70 esseri umani che si potevano e si dovevano salvare.

È arrivato il momento di dire basta e di fermare le stragi.

- Chiediamo un'indagine seria che faccia chiarezza su quanto è successo.
- Chiediamo di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi di frontiera.
- Chiediamo di realizzare immediatamente un programma europeo di ricerca e salvataggio in tutto il Mediterraneo, e sollecitiamo il governo italiano a chiedere agli altri Stati membri di implementare questo programma.
- Chiediamo di attivare i visti umanitari previsti dal Regolamento Europeo dei Visti, consentendo così alle persone in fuga da guerre e violenze l'attraversamento delle frontiere europee in sicurezza e legalità.
- Chiediamo di attivare ogni via d'accesso complementare, a partire dai reinsediamenti, dai corridoi e da altre forme di sponsorship e di ampliare i canali regolari di ingresso, senza usare questi strumenti per giustificare politiche di chiusura e respingimenti delegati a governi non UE.
- Chiediamo di fermare ogni iniziativa e programma di esternalizzazione delle frontiere e di promuovere accordi bilaterali condizionati dal rispetto dei diritti umani e non dal controllo dei flussi migratori.

È il momento di dire basta ad ogni forma di strumentalizzazione politica e di fermare le stragi.

Lo faremo andando sulla spiaggia di Cutro il prossimo 11 marzo alle 14.30 per esprimere la nostra indignazione e la solidarietà con le vittime e le loro famiglie con una marcia silenziosa.

La manifestazione di Cutro è il primo importante appuntamento nazionale di un percorso di iniziative e mobilitazioni che le reti che la promuovono intendono organizzare affinché queste politiche "invertano rotta".

A chi non potrà essere a Steccato di Cutro chiediamo di mobilitarsi online scattandosi una foto con la fascia bianca al braccio e pubblicarla sui social con l'hashtag #fermarelastrage .

Informazioni per appuntamenti locali e pullman su <https://www.facebook.com/events/739000454604249/>

Per adesioni: [fermarelastragesubito@gmail.com](mailto:fermarelastragesubito@gmail.com)

Rete 26 febbraio

A Buon Diritto

ACAT

ACLI

ActionAid  
Amnesty International Italia  
ANPI  
AOI  
ARCI  
ASGI  
Avvocato di Strada  
Caritas Italiana  
Casa dei Diritti Sociali  
Centro Astalli  
CGIL  
CIES  
CIR  
CNCA  
Comunità Papa Giovanni XXIII  
Emergency  
Ero Straniero  
Europasilo  
Fondazione Migrantes  
Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose  
International Rescue Committee Italia  
Intersos  
Legambiente  
Lunaria  
Medici del Mondo  
Medici per i Diritti Umani  
Medici Senza Frontiere  
Mediterranea Saving Humans  
Missionari Comboniani Commissioni Migranti e CPIC Provincia Italiana  
MoVI  
Movimento Italiani Senza Cittadinanza  
Open Arms  
Oxfam Italia  
Refugees Welcome Italia  
Save the Children Italia  
Sea Watch  
Senza Confine  
SIMM  
UIL